



# Tortoli

## in cammino



Anno XXV - N. 37

[www.parrocchiasantandreatortoli.org](http://www.parrocchiasantandreatortoli.org)

3 - 10 Novembre 2013



### IL PUNTO...

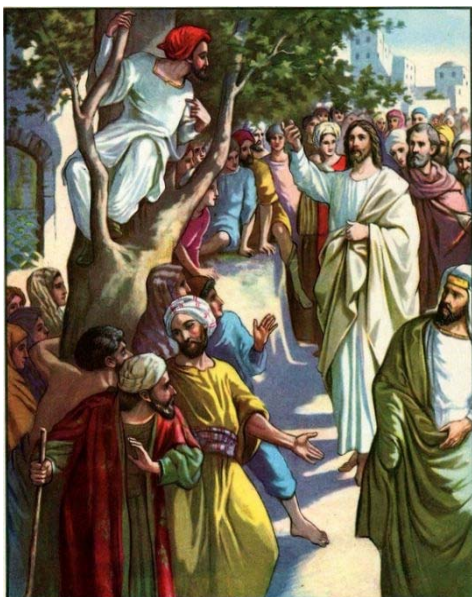
**Gesù lo chiama per nome, nonostante l'intensità della folla che gli fa ressa da ogni parte. Si rivolge a lui come se si conoscessero da parecchi anni e gli usa particolare spontaneità e confidenza: "Scendi, perché oggi devo fermarmi a casa tua".**

## ZACCHEO, SCENDI SUBITO

*perché oggi devo fermarmi a casa tua*

**L** Vangelo di oggi ci ricorda qual è la prima missione del Figlio dell'uomo: «Cercare e salvare ciò che era perduto». Zaccheo è capo dei pubblicani, quindi irrispettoso della Legge; ruba ed estorce denaro. Inoltre è ricco e in un altro passo del Vangelo ci viene detto che «è più facile

che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno dei cieli». Eppure Gesù, in mezzo alla folla, si ricorda di lui (il nome Zaccheo significa infatti "Dio ricorda"), alza lo sguardo e lo invita a fermarsi con Lui. Non sono passate inosservate ai suoi occhi la tensione e l'irrequietezza del pubblicano, che corre davanti alla folla e, essendo piccolo di statura, sale su di un albero per vedere il Messia. Non appena Gesù lo guarda, Zaccheo



obbedisce, scende dall'albero e si converte, cerca cioè di essere all'altezza dello sguardo che Cristo ha su di lui. Cambia il suo rapporto con le persone: «lo do la metà dei miei beni ai poveri». Modifica anche il suo modo di vivere: restituisce ciò che aveva rubato, diventa un uomo nuovo perché Gesù lo ha perdonato. Zaccheo è stato salvato: anche l'ultimo dei peccatori, che ruba e froda la legge, è «figlio di Abramo». Vedendo la predilezione di Gesù per questo peccatore, la folla mormora e critica la scelta di alloggiare da un uomo simile. Eppure, il Figlio dell'uomo dice anche a noi che è per loro che è venuto, per chi si è perso, per chi ha peccato: «I pubblicani e le prostitute vi passeranno avanti nel regno di Dio». Anche noi che ci mettiamo alla sequela del Figlio siamo chiamati a scegliere gli ultimi, i piccoli di statura. Perché è con questa missione che Dio ci manda nel mondo: «A cercare e a salvare ciò che era perduto». Siamo consapevoli che sono i peccatori quelli a cui dobbiamo andare incontro, coloro che sembra impossibile redimere?



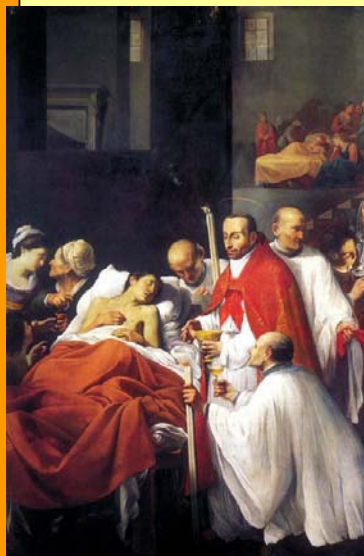
### L'editoriale

**"Oggi la salvezza è entrata in questa casa". La salvezza coincide con una totale e sincera conversione: Zaccheo alla presenza del Cristo, fa un attento e puntuale esame della sua vita, riconosce i propri errori, si mostra sinceramente pentito, li dichiara in una pubblica confessione alla presenza del Signore, si impegna concretamente a riparare per il malto e si rende disponibile a dare ai poveri la metà dei suoi averi. È un esempio mirabile di autentica confessione sacramentale dove tutti gli elementi vengono pienamente osservati. Il vero protagonista della storia è però ancora una volta lo stesso Signore: è lui che prende l'iniziativa, lui si autoinvita a casa di Zaccheo, è lui l'autore principale che lo induce alla confessione e alla conversione. Zaccheo potrebbe essere il patrono dei convertiti e anche dei piccoli di statura, di tutti coloro che per vedere qualcosa o qualcuno debbono arrampicarsi su un albero purché non vengano a trovarsi in un deserto!**

# LE ANIME SI CONQUISTANO... CON LA PREGHIERA

4 Novembre  
San CARLO BORROMEO

Le anime - dice San Carlo Borromeo - si conquistano con le ginocchia". Si conquistano cioè con la preghiera, e preghiera umile. San Carlo Borromeo fu uno dei maggiori conquistatori di anime di tutti i tempi. Era nato nel 1538 nella Rocca dei Borromeo, padroni e signori del Lago Maggiore e delle terre rivierasche. Era il secondo figlio del Conte Gilberto. Fu consacrato vescovo nel 1563 a 25 anni. Entrò trionfalmente a Milano, destinata ad essere il campo della sua attività apostolica. La sua arcidiocesi era vasta come un regno, stendendosi su terre lombarde, venete, genovesi e svizzere. Il giovane Vescovo la visitò in ogni angolo, preoccupato della formazione del clero e delle condizioni dei fedeli.



Fondò seminari, edificò ospedali e ospizi. Profuse, inoltre, a piene mani, le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Nello stesso tempo, difese i diritti della Chiesa contro i signorotti e i potenti. Riportò l'ordine e la disciplina nei conventi, con un tal rigore da buscarsi un colpo d'archibugio, sparato da un frate indegno, mentre pregava nella sua cappella. La palla non lo colpì, e il foro sulla cappamagna cardinalizia fu la più bella decorazione dell'Arcivescovo di Milano. Durante la terribile peste del 1576 quella stessa cappa divenne coperta dei miti, assistiti personalmente dal Cardinale Arcivescovo. La sua attività apparve prodigiosa, come organizzatore e ispiratore di confraternite religiose, di opere pie, di istituti benefici. Milano, durante il suo episcopato, rifulse su tutte le altre città italiane. Da Roma, i Santi della riforma cattolica guardavano ammirati e consolati al Borromeo, modello di tutti i Vescovi. Ma per quanto robusta, la sua fibra era sottoposta a una fatica troppo grave. Bruciato dalla febbre, continuò le sue visite pastorali, senza mangiare, senza dormire, pregando e insegnando. Fino all'ultimo, continuò a seguire personalmente tutte le sue fondazioni, contrassegnate dal suo motto, formato da una sola parola: Humilitas. Il 3

novembre del 1584, il titanico Vescovo di Milano crollò sotto il peso della sua insostenibile fatica. Aveva soltanto 46 anni, e lasciava ai Milanesi il ricordo di una santità seconda soltanto a quella di un altro grande Vescovo milanese, Sant'Ambrogio.

Fondò seminari, edificò ospedali e ospizi. Utilizzò le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Impose ordine all'interno delle strutture ecclesiastiche, difendendole dalle ingerenze dei potenti locali.



## CORSO DI CHITARRA

La Parrocchia Sant'Andrea Apostolo, in collaborazione con l' Oratorio Sant'Andrea, organizzano un "Corso di Chitarra d' Accompagnamento", rivolto ai ragazzi che frequentano le classi, dalla quarta elementare alle scuole superiori. Il Corso si svolgerà ogni sabato dalle ore 17.00, alle ore 18.00. Per chi fosse interessato, vi invitiamo all'incontro di Sabato 9 Novembre, alle ore 17.00, presso la Casa Catechistica Casa Spanu.

# PONTIFICATO DI PAPA FRANCESCO

## *La voce del santo padre...*



### IL PUNTO...

**L'amore di Cristo è un elemento centrale della fede e teologia cristiana. Si riferisce sia all'amore di Gesù Cristo per l'umanità, sia all'amore dei cristiani per Cristo. Questi due aspetti non sono distinti nella dottrina cristiana — l'amore per Cristo è un riflesso del suo amore per i propri seguaci.**

**"Non si può essere cristiani senza porre l'amore di Cristo al centro della propria vita"**

**"N**essuno può allontanarsi dall'amore di Cristo". Il Papa parte da questa certezza di Paolo: "il Signore gli aveva cambiato la vita" e ora "questo amore del Signore" è il centro della sua esistenza. Le persecuzioni, le malattie, i tradimenti, niente di tutto quello che ha vissuto o che potrà accadere può ormai allontanarlo dall'amore di Cristo: **"Era il centro proprio della sua vita, il riferimento: l'amore di Cristo. E senza l'amore di Cristo, senza vivere di questo amore, riconoscerlo, nutrirci di quell'amore, non si può essere cristiano: il cristiano, quello che si sente guardato dal Signore, con quello sguardo tanto bello, amato dal Signore e amato sino alla fine. Sente... Il cristiano sente che la sua vita è stata salvata per il sangue di Cristo. E questo fa l'amore: questo rapporto d'amore"**. C'è poi l'immagine della "tristezza di Gesù, quando guarda Gerusalemme" che non ha capito il suo amore che paragona a quello di una chiocciola che vuole

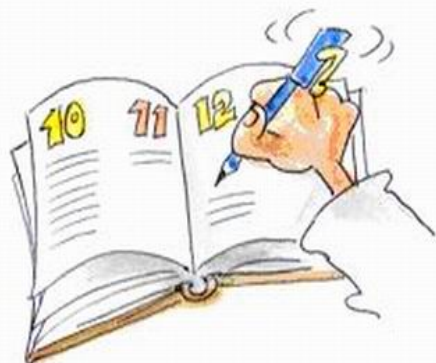


raccogliere i pulcini sotto le ali: **"Non ha capito la tenerezza di Dio, con quell'immagine tanto bella, che dice Gesù. Non capire l'amore di Dio: il contrario di quello che sentiva Paolo. Ma sì, Dio mi ama, Dio ci ama, ma è una cosa astratta, è una cosa che non mi tocca il cuore ed io mi arrangio nella vita come posso. Non c'è fedeltà lì. E il pianto del cuore di Gesù verso Gerusalemme è questo: "Gerusalemme, tu non sei fedele; tu non ti sei lasciata amare; e tu ti sei affidata a tanti idoli, che ti promettevano tutto, ti dicevano di darti tutto, poi ti hanno abbandonata". Il cuore di Gesù, la sofferenza dell'amore di Gesù: un amore non accettato, non ricevuto"**. Il Papa invita a riflettere su queste due icone: "quella di Paolo che resta fedele fino alla fine all'amore di Gesù" e in questo amore, lui che "si sente debole, si sente peccatore", "trova la forza per andare avanti, per sopportare tutto". E dall'altra parte c'è Gerusalemme, il popolo infedele, "che non accetta l'amore di Gesù, o peggio ancora" che "vive quest'amore ma a metà: un po' sì, un po' no, secondo le proprie convenienze": **"Guardiamo la fedeltà di Paolo e l'infedeltà di Gerusalemme e al centro guardiamo Gesù, il suo cuore, che ci ama tanto. Che possiamo farcene? La domanda: io somiglio più a Paolo o a Gerusalemme? Il mio amore a Dio è tanto forte come quello di Paolo o il mio cuore è un cuore tiepido come quello di Gerusalemme? Il Signore, per intercessione del Beato Giovanni Paolo II, ci aiuti a rispondere a questa domanda.**



**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C****XXXI Domenica del Tempo Ordinario - III settimana della liturgia delle Ore**

	<b>LETTURE DEL GIORNO</b>	<b>INTENZIONI SS. MESSE</b>	
<b>3</b> DOM	<b>XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> Sap 11,23-12,2; Sal 144; 2Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10 <b>Benedirò il tuo nome per sempre, Signore</b>	07.30 10.00 17.00	Fam. Cao, Saccone e Firenze Pro Popolo Assuntina Orrù (mese)
<b>4</b> LUN	<b>S. Carlo Borromeo</b> Rm 11,29-36; Sal 68; Lc 14,12-14 <b>Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore</b>	07.30 17.00	Cocco Rosa Maria Chiara e Attilio • Boi Severino • Casula Anna ( <i>Chiesa di S. Anna</i> )
<b>5</b> MAR	<b>S. Zaccaria</b> Rm 12,5-16a; Sal 130; Lc 14,15-24 <b>Custodiscimi, Signore, nella pace</b>	07.30 17.00	Eugenio Mulas, Antonio, Luigina Pani Anime (Boi - Pisano)
<b>6</b> MER	<b>S. Leonardo</b> Rm 13,8-10; Sal 111; Lc 14,25-33 <b>Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri</b>	07.30 17.00	Anime (Fam. Murreli - Cucca) Pietrino Mulas (mese)
<b>7</b> GIO	<b>S. Ernesto</b> Rm 14,7-12; Sal 26; Lc 15,1-10 <b>Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi</b>	07.30 17.00	Anime (Fam. Muceli - Mameli) Anime (Fam. Achenza)
<b>8</b> VEN	<b>S. Goffredo</b> Rm 15,14-21; Sal 97; Lc 16,1-8 <b>Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia</b>	07.30 10.00 17.00	Mario Massa e Giovanni S.Messa pro Caduti in guerra Severino Pili, Salvatore e anime
<b>9</b> SAB	<b>DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE</b> Ez 47,1-12; Sal 45; 1Cor 3,9-17; Gv 2,13-22 <b>Un fiume rallegra la città di Dio</b>	07.30 17.00	Margherita e Pasqualina Sebastiano Arzu e Alessandro Falchi ( <i>Chiesa di S. Antonio</i> )
<b>10</b> DOM	<b>XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> 2Mac 7,1-14; Sal 16; 2Ts 2,16 - 3,5; Lc 20,27-38 <b>Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto</b>	07.30 10.00 11.00 17.00	Pro Popolo Francesco e Carlo Muntoni Soci defunti (Chiesa SS. Salvatore) Luigino Barrui, Giuseppina, Maria e Salvatore

**APPUNTAMENTI****Lunedì****ore 15.30** Rinnovamento nello Spirito**Mercoledì****ore 15.30** Volontariato Vincenziano**ore 15.30** Gruppo S. Rita**ore 18.30** Associazione Pro Mons. Virgilio**Redazione**

via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

e-mail: [cattedrale-s.andrea@tiscali.it](mailto:cattedrale-s.andrea@tiscali.it)**Ad uso privato e gratuitamente distribuito.**